Lunedì 12 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 164
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione via Vittorio Veneto 44

	In Italia e Colonie			Estero – Anno	L. 137.50
Anno	L. 60.00	Trimestre	L. 15.00	Semestre	„ 68.75
Semestre	„ 30.00	Mese	„ 5.00	Trimestre	„ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Nomine della Commissione Reale

La Commissione Reale, nella sua seduta di ieri, ha confermato il cons. Francesco Ciani nell'ufficio di rappresentante della Provincia nel Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo; l'on. di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino a presidente del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, dopo aver approvato un voto di plauso per l'opera amorevole ed apprezzata prestata per lunghi anni dal cessante Presidente gr. uff. avv. Ignazio Renier, che ha rinunciato alla carica.

— Ha poi confermato l'on. di Caporiacco nell'Ufficio di delegato dell'Amministrazione Provinciale nel Consiglio Direttivo dei corsi estivi per maestri alloglotti; ha nominato il comandante cav. Ugo Canciani delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda: «Magazzini Generali di Trieste» ed il co. Alessandro Del Torso, rappresentante della Provincia nella Giunta Consultiva dei traffici di detta azienda.

— Ha nominato il cav. Luigi Venier Romano di Basiliano membro della Commissione provinciale antifillosserica.

Contributi della Provincia

L'Amministrazione Provinciale, ha deliberato di accordare un contributo di lire 10 mila, a favore della Prima Biennale Friulana d'arte che avrà luogo nel prossimo settembre auspice il Sodalizio Friulano della Stampa.

***

Ha poi deliberato di concorrere con l'importo di L. 4.000 nella spesa di acquisto e di importazione di riproduttori suini ed ovini da distribuirsi ad allevatori della vallata dell'Idria.

— Ha deliberato di concedere a favore della rassegna equina indetta per il prossimo settembre a Gradisca d'Isonzo un contributo di L. 3.000, nonchè tre medaglie di argento e sei di bronzo; e di accordare una medaglia d'oro per la mostra veneta del grano avrà luogo in Padova dal 28 agosto al 4 settembre p. v.

Ha deliberato di elevare, a decorrere dall'esercizio 1927 a L. 50.000 il contributo per il rimboschimento del Carso ed a Lire 40.000 quello per il rimboschimento del rimanente territorio della Provincia.

L'Amministrazione Provinciale per tre Sezioni di Cattedra

Nella seduta di sabato, la commissione Reale per l'amministrazione dell Provincia — Ha deliberato: 1) di fare voti al Ministero dell'Economia Nazionale perchè delle 100 nuove Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura da istituirsi nell'alta e media Italia a sensi della circolare ministeriale 14 giugno 1926 N. 2151 siano riservate alla Provincia del Friuli 4 Sezioni, e precisamente una per il Mandamento di Cormons, una per il Mandamento di Palmanova, una per quello di Codroipo e la quarta per quello di Sacile con l'ex Mandamento di Aviano; 2) di assumere a carico della Provincia la quota di 2 quinti a sensi di legge della spesa di annue L. 12.000 per il mantenimento di ciascuna Sezione; 3) di chiedere, qualora per inconcessa ipotesi non venisse accolta la proposta di cui al n. 1, che siano istituiti nei sopraindicati capoluoghi Sezioni di Cattedra.

Opere da eseguirsi in Provincia

Nella sedua di sabato, la commissione Reale, ha deliberato di assumere a totale carico della Provincia la diretta manutenzione della strada Udine-S. Daniele, lasciando ad esclusivo carico dei Comuni i tratti scorrenti lungo i paesi e le zone fornite di frequenti costruzioni edilizie, incaricato l'Ufficio Tecnico provinciale di provvedere d'accordo coi Comuni, alla sistemazione del servizio ed alla determinazione dei tratti la cui manutenzione dovrà rimarere a loro carico.

— Ha poi concesso un contributo del 20 per cento sull'ammontare della spesa fino alla somma di lire 90.000 per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Malina presso Orzano in base al progetto dell'ing. Luigi Zanetti.

— Ha deliberato di esprimere parere favorevole alla classifica in terza categoria delle opere di fesa occorrenti per la sistemazione del fiume Vipacco per l'intero suo corso e di assumere conseguentemente a carico della Provincia il concorso del decimo della relativa spesa a sensi di legge, nell'ammontare di L. 393.500.

— Ha deliberato di elevare a L. 500.000 il fondo da stanziarsi in bilancio per il 1927 per contributi da erogarsi a favore di Comuni o Consorzi di Comuni per la costruzione, ricostruzione o restauri di ponti di speciale importanza situati lungo le strade in manutenzione dei Comuni.

— Ha deliberato d'accordo coi Comuni di Udine e di Tarcento, di consentire la capitalizzazione del contributo annuo di Lire 35.000, di cui 12.500 a carico della Provincia, assunto per il prolungamento fino a Tarcento della tramvia elettrica Udine-Tricesimo mediante garanzia da accordarsi alla Cassa di Risparmio di Udine per un prestito di L. 350.000 all'interesse del 7 per cento da ammortizzarsi nelle venti annualità del contributo.

REMANZACCO

Domenica 18 luglio e lunedì 19, sagra annuale del paese avranno luogo grandi festeggiamenti per la ricorrenza del 41 anniversario della Fondazione del Forno Rurale e per la inaugurazione dei nuovi locali. I preparativi per la completa riuscita della festa procedono con fervore; in seguito daremo il programma dei festeggiamenti.

GRADO
Ancora del furto alla Banca

Abbiamo l'altro ieri pubblicato la notizia — togliendola dal «Gazzettino» — del furto perpetrato di pieno giorno nel movimentatissimo Corso nei locali dell'Agenzia della Venezia Giulia.

Le indagini dell'Autorità procedono placremente e sembra si sia su una buona pista per acciuffare i malandrini — comunque il danno non fu di 10.000 lire. come scriveva il «Gazzettino» ma di 5.000 circa. coperto da assicurazione.

Cronaca Goriziana

La Commemorazione dei volontari goriziani nel Cimitero degli eroi

Anche nella nostra Gorizia, come in tutte le città d'Italia, sono stati commemorati ieri in modo austero e solenne, i volontari di guerra Caduti per la Patria. Nel recinto sacro del Cimitero degli Eroi, si è svolta una cerimonia per ricordare i goriziani immolatisi per il più grande ideale. Abbiamo notato presenti i signori: comandante la Divisione di Gorizia generale conte Caselli, sen. Giorgio Bombig col vice commissario gr. uff. Giordano, on. Francesco Marani, sottoprefetto comm. Scotti col cav. Diaz, sig. P. A. Grassi per la Camera di Commercio, ing. Federico Ribi per la Federazione Fascista industriale, presidi prof. Scarpa, prof. Simsig, prof. Vierthaler, ecc., avv. cav. uff. Piero Pinausi, procuratore del Re cav. avv. Gaspari, cav. Terenzio, cav. Alberto Michelstaedter, cav. Franciolini seniore della Milizia e varie personalità. Vi erano le bande del 27.o Fanteria e schierati i fanciulli del Collegio Maschile. Inoltre abbiamo notato il labaro del Comune, le bandiere dei Volontari, Combattenti, Mutilati, Federazione industriale, degli Artigiani, Mutuo Soccorso, Libertas ecc. I volontari di guerra eran al completo.

Dinanzi all'obelisco, ufficiava la messa mons. Castelliz, finita la quale s'avanza l'oratore ufficiale cav. prof. Attilio Venezia e dice:

« Dinanzi al martirio di Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa e di mille altri non noti, la parola non potrebbe essere che una profanazione; ma oggi ricordando i reduci delle trincee i loro fratelli caduti, una profanazione non è.

L'Italia d'oggi è degna dei suoi Morti perchè l'idea di Patria è compenetrata finalmente nell'animo di tutti i suoi figli, in tutti i cuori.

Oggi, siamo ritornati qui, rinfrancati nello spirito, e come noi, nelle mille città d'Italia si ricordano non indegnamente i forti, che tutto consacrarono alla grandezza d'Italia. Perciò l'odierna cerimonia non è una profanazione: è un rito austero di fede ».

Fiammata che investe un operaio

Una gravissima disgrazia è avvenuta sabato nel pomeriggio nei pressi di Zolla. Ivi, l'impresa Mattirolli di Salcano ha assunto il lavoro di sminuzzamento di sassi i cui frantumi poi, vengono adoperati quale ghiaia da spargere nelle strade provinciali.

Addetto ad un frantoio di pietre è il macchinista Giuseppe Toberai di 27 anni da Salcano, il quale stava riempendo, con una latta di benzina, i vasi che devono accogliere il liquido e far azionare il motore. Mentre accudiva a questo lavoro, una vampata improvvisa lo investì alla faccia e alle mani. Il disgraziato cadeva a terra mandando un grido altissimo per l'atroce dolore sofferto.

I compagni di lavoro, che assistevano da vicino, accorsero tosto e provvidero al trasporto del Toberai all'Ospedale di Fatebenefratelli. Il medico d'ispezione gli riscontrò varie ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, al collo e ad ambedue le mani. L'infortunato erasi probabilmente avvicinato con uno zolfanello o la sigaretta accesa al liquido infiammabile; donde l'accensione e la conseguente disgrazia.

Simulazione di reato

Il magazziniere della Ditta Ragazzi, che costruisce il ponte ferroviario di Salcano, Luigi De Comelli di Pietro di anni 29 da Gorizia, si recava alla stazione dei Carabinieri di Salcano a denunciare la sparizione di tre rotoli di filo metallico del peso complessivo di 129 chilogrammi e del valore di lire 1000, dal magazzino del cantiere. Soggiungeva che i ladri erano stati messi in fuga con lo sparo di tre rivoltellate da parte della guardia notturna Vittorio Buboia da Portole.

Ai carabinieri parve inverosimile che i ladri potessero asportare un fardello così pesante. Infatti, dopo vari interrogatori poterono accertare che la denuncia non aveva alcuna base e che il De Comelli, assieme al fabbro della ditta, certo Mario Cadaio di anni 35, avevano occultato i tre rotoli, per rivenderli o adoperarli in altra guisa. Entrambi furono denunciati per simulazione di reato.

Dopo sei anni dal furto alla Banca Commerciale Triestina

Nel pomeriggio del 15 agosto 1920 ai danni della sede goriziana della Banca Commerciale Triestina, audacissimi ladri squarciarono a mezzo della fiamma ossidrica la cassaforte facendo un ricco bottino di oltre 156 mila lire.

Nel 1924 si procedeva all'arresto di quasi tutti i componenti la banda degli scassinatoi fra i quali figura anche il triestino Fabrietti implicato anche nel furto dei milioni ai danni del Banco di Sicilia in Catania. All'arresto però potè sempre sfuggire, colui che aveva fornito agli scassinatori le chiavi e l'ubicazione perfetta dei locali: il fattorino della banca tale Licen Mirko di Francesco, di anni 27 da Gorizia che era riuscito a riparare in Jugoslavia.

Il Licen dopo sei anni venne l'altro giorno a Gorizia, ma riconosciuto da un brigadiere della R. Questura venne tratto in arresto.

Muore all'Ospedale vittima di una grave disgrazia

Ieri serà mari a nostro ospedale certo Makorie di anni 49 da Ceconico. Il disgraziato nel attraversare un burrone in quel di Idria, era scivolato dal sentiero ed era precipitato sulle roccie fracassandosi il capo.

Venne prontamente soccorso da alcune persone che si trovavano nei pressi e che udirono i suoi gemiti, e trasportato poi a Gorizia.

OSOPPO
I lavori delle maestre venerine

Vanno segnalati al pubblico i bei lavori di ricamo che con molto intendimento artistico hanno confezionato in diverse circostanze le Maestre Venerine di qui. Ecco, fra gli altri, i gagliardetti ricamati dalle brave Maestre Pie Venerine: Gagliardetto della Sezione Magistrale Fascista Sezione Alpina Osovane; Associazione Nazionale Alpini di Buia; Compagnia Mitraglieri 8. Alpini.., ed altri, senza contare i lavori per chiese, per istituzioni ecc. Le Maestre Suor Luigina, Betti, Suor Armanda e Suor Natalina, distinta educatrici, meritano una lode per l'arte del ricamo.

La sagra di Santa Colomba

La maggior sagra osoppana è riuscita meno male; molto fu l'affluenza dei forestieri ma putroppo la pioggia, tanto al mattino che nel pomeriggio, ha «disturbato» fortemente. Auguriamoci fin d'ora bel tempo... per l'anno venturo.

Gorizia e Mantova ad Osoppo

Alle parole di ammirazione, rivolte da Osoppo alla Medaglia d'oro Gorizia, questa ha così risposto:

«Il Commissario del Comune porge vivissimi sensi di ringraziamento per il gentile pensiero rivolto dal glorioso Osoppo inoccasione del conferimento della Medaglia d'oro a questa città.

Senat. *Bombig* »

***

Anche Mantova ha risposto al messaggio del nostro Comune, inviatole in eguale circostanza:

«Mantova ringrazia Osoppo e contraccambia fraterni saluti all'invitto Comune medaglia d'oro, imperterrita difesa civiltà italica.

Sindaco *Genevesi* »

***

Il nostro Comune aveva così salutato Mantova:

«Osoppo saluta con orgoglio la nuova medaglia d'oro Mantova, che nella lotta per l'unità d'Italia rifulse come stella di maggior grandezza ».

MAGNANO IN RIVIERA
Cose dell'Asilo

Ieri sera nei locali Municipali avvenne in forma solenne. la cerimonia contrattuale di trapasso di proprietà del fondo su cui sorge l'Asilo-Monumento ai Caduti di Magnano. generosamente donato dai munifici Signori Lino e Giuseppina Merluzzi fu dott. Ottavio. nonchè dalla veneranda loro genitrice Facini Regina ved. Merluzzi.

Erano presenti alla cerimonia. oltre ai donatori. il Notaio rogante avv. dottor Dionisio Tassini di Tarcento. il quale con magnifico gesto di alto e sentito patriottismo. rinunziò spontaneamente a tutti i diritti di rogito. derivanti dal suo ministero professionale. in vista degli scopi filantropici ed umanitari dell'inauguranda Istituzione V'era inoltre il Sindaco di Magnano in Riviera Centurione Ermacora Zuliani. il Segretario Comunale rag. Balilla Gobbo e fra i Membri del Comitato i signori Merluzzi Giuseppe; Tomat Gio Batta; Tomadini Marcello; Morelli Aristide. Compiutesi le formalità di legge. il Sindaco Zuliani. a nome del Comitato Esecutivo e dell'intera cittadinanza. disse alate parole di riconoscenza all'indirizzo della famiglia Merluzzi. rievocando le nobili tradizioni di Fede e patriottismo. e chiudendo con appropriate e commoventi frasi di esaltazione alla Religione. alla Patria ed al Fascismo.

Con questo atto che definitivamente regolarizza e sanziona la proprietà del terreno dell'Asilo-Monumento ai Caduti di Magnano in Riviera. è sperabile che coloro che fino ad oggi si sono divertiti a turlupinare l'opinione pubblica con false insinuazioni. siano convinti della malvagità della loro opera e della dirittura invece dei componenti il Comitato ordinatore. che mosse ogni sua azione per il benessere dell'infanzia e della collettività dei cittadini.

S. GIORGIO DI NOGARO
I ladri in Municipio

Stanotte i ladri tentarono un audace colpo in Municipio.

Accortosi però il guardiano che verso la una vide luce negli uffici fu dato l'allarmi. ed uno fu arrestato mentre scappava verso la campagna. Trattasi del giovane Guido Tunis il quale ai carabinieri disse di essersi trovato chiuso in Municipio senza volerlo, assistendo a delle prove di musica.

Negò poi che con lui vi fosse altra persona. Ma l'altro fuggitivo sarebbe stato identificato per il vigilato speciale Favon, e fu dai carabinieri arrestato mentre si trovava a letto. Anche il Favon negò ogni imputazione.

I ladri avevano posto sossopra tutti gli uffici del Comune e dal cassetto di un tavolo avevano rubato una ottantina di lire.

AZZANO X
Bastonato da giovinastri

Certo Vitaliano Barbaro di anni 19 da Corva, rincasava ieri verso le ore 21, quando nei pressi della casa colonica di Enrico Bellotto venne affrontato da una decina di giovani e malmenato, tanto da essere lasciato a terra svenuto. Venne trasportato all'Ospedale di Pordenone ove fu giudicato in pericolo di vita.

BUIA
I nostri filodrammatici

(Rit.). Domenica scorsa la Società Filodrammatica «El Fogolar» diede brillantemente la commedia in tre atti «Un grop sui stomi» di Arturo Feruglio.

La commedia bravamente interpretata è stata applaudita e applaudito l'autore presente, chiamato più volte alla ribalta. Negli intermezzi l'orchestra Molinari suonò scelti pezzi.

RESIUTTA
Il problema delle esportazioni

L'importante ed impressionante discorso dell'on. Mussolini per l'inaugurazione dell'Istituto delle esportazioni mi richiama a alcuni ricordi personali riguardanti l'esportazione del cemento, materiale che in Italia certo non diffetta.

Ancora giovinetto coadiuvavo il signor Barnaba Perissutti nell'espletamento della corrispondenza riguardante le sue fabbriche di cemento. In queste allora si produceva il cosidetto «cemento romano a rapida presa».

Ricordo dunque che giungevano spesso al principale note ufficiali da parte delle Camere di Commercio di Venezia e Milano alle quali si richiamava l'attenzione della Ditta sull'opportunità di esportare il cemento nell'India, nell'Egitto ed in genere in Oriente, risultando dai rapporti dei Regi Consoli che vi era colà grande ricerca di tale prodotto.

Ci mettemmo subito allo studio per vedere se ciò era fattibile; ma due difficoltà d'ordine pratico si presentarono: quella della spedizione del cemento in barili anzichè in sacchi, onde non si deteriorasse durante la traversata; quella della garanzia dei pagamenti, occorrendo allacciare relazioni bancarie internazionali, ciò che un modesto industriale non poteva permettersi. In quei tempi non esisteva in Provincia alcuna fabbrica di cemento Portland, motivo per cui si adoperava quello romano perfino nelle costruzioni edili. Il Perissutti col suo prodotto costruì nel 1884 dalle fondamenta al tetto una villa nei pressi della stazione ferroviaria di Tricesimo la cui solidità si pu tutt'oggi verificare. Prima ancora aveva costruito l'cquedotto comunale.

Tornando al problema dell'esportazione, ricordo pure che nel 1900 visitammo la fabbrica di cemento Portland artificiale di Lengenfel (Jugoslavia) e da quel Direttore apprendemmo che buona parte del materiale veniva spedita in barili nell'America del Sud. Da una quindicina di anni non ho parte alcuna in detta industria ed ignoro quindi le sue condizioni attuali. Noto solo che per la fabbricazione del cemento in rapida presa è sufficiente qualsiasi combustibile, e ciò a differenza del cemento Portland che richiede molte calorie. Tale fatto parrebbe favorevole a sostenere la concorrenza all'Estero. Esistono nei dintorni cave di calcare idoneo per cemento a rapida presa, ma, ripeto, la calce idraulica ed il cemento Portland hanno qui da noi soppiantato tal genere agglomerante.

U. Fedrigo

PORDENONE
Rinvenimento di un prezioso quadro

In una soffitta della chiesa parrocchiale di S. Giorgio è stato recentemente rinvenuta dal parroco don Luigi Coromer un'assai pregevole ed interessante opera di arte, forse colà dimenticata dal tempo in cui la chiesa fu ricostruita in sistemazione diversa dalla primitiva. Si tratta di un Cristo in grandezza naturale, eseguito con tecnica del tutto originale, della fine del quattrocento o del principio del cinquecento, probabile opera di un paziente monaco studioso dell'anatomia umana e della grande arte di Donatello.

L'opera d'arte era un po' danneggiata dall'umidità, ma il prof. Gigi de Paoli, con quell'alta competenza che lo distingue e con vero amore è riuscito a restaurarla.

Una casa che crolla

Ieri sera verso le 17 è crollata una parte del vecchio fabbricato sito in borgo Colonna N. 21. Si tratta di una vecchia casa ad un piano prospiciente la pubblica via che era stata adibita ad uso di officina da certo Bomben Cesare fabbro meccanico.

Nell'officina al momento del crollo, non vi era che il giovane Ettore Gigante di Antonio che se la cavò con delle leggere contusioni.

Trasferimento

L'egregio rag. Dante Della Torre titolare di questa importante Agenzia delle Assicurazioni Veneziane, è stato chiamato a reggere quella di Monza. Ce ne rallegriamo con l'amico Della Torre che gode tanta simpatia tra noi e formiamo per lui i migliori voti. L'Agenzia locale delle Assicurazioni generali sarà ora retta dalla medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, al quale diamo il nostro benvenuto.

Perchè l'Istituto Tecnico assunto dal Comune

Al Comune è stata presentata una petizione firmata da migliaia di cittadini perchè l'istituto tecnico venga municipalizzato onde assicurare la sua stabilità. Riteniamo che il sig. Commissario Regio accoglierà la richiesta facendo così un'opera lodevolissima a favore della coltura cittadina.

Gli uffici municipali

Da l'altro giorno si è iniziato il trasferimento degli uffici municipali dalla sede di Corso Vittorio Emanuele a quella provvisoria del palazzo ex Tribunale per dar modo di effettuare i lavori di sistemazione del Civico Palazzo conformemente al progetto dell'Architetto Scoccimarro.

Gli uffici di Ragioneria, Stato Civile, Ispettorato Stradale e del Lavoro funzioneranno da domani nella nuova sede.

La Segreteria invece si trasferirà per ultima entro la prossima settimana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La nuova sede del Credito Veneto

Ieri l'altro, con l'intervento di alcune Autorità e personalità del sito e del direttore della Sede di Pordenone, vennero inaugurati i nuovi locali del Credito Veneto che oggi formano la sede a S. Vito del Credito Veneto. I nuovi locali, situati nella zona centralissima di Piazza Vittorio Emanuele, sono ampi e belli e rispondono veramente a tutte le esigenze del momento. Per l'occasione, la Direzione della Banca, a mezzo della sua filiale, ha fatto le seguenti oblazioni: alla Cucina Economica, alla Congregazione di Carità e al Comitato Pro Monumento ai Caduti lire 100 ciascuno; al Patronato Orfani di Guerra e agli Asili Infantili lire 50 cadauno.

CLAUT
La morte di un ultranonagenario

E' testè morto dopo breve malattia il novantaquatrenne signor Giordani GiB. fu Valentino detto Tarto. Era il più vecchio del Paese e coprì un tempo le cariche di Assessore, e Sindaco e Vice Giudice Conciliatore. Fu il primo Sindaco d'Italia dopo la liberazione del Veneto (1866).

Di animo buono e mite, era amato da tutti e fu accompagnato all'ultima dimora con grande concorso di popolo e di tutte le autorità cittadine. Prima che la venerata Salma fosse calata nella fossa disse brevi parole esaltandone le virtù il Segretario del Comune sig. Da Re.

Alla Famiglia esprimiamo anche da queste colonne le più vive e profonde condoglianze.

Commemorazione annuaria dei Caduti

Domenica scorsa fu tenuta la solenne commemorazione religiosa e civile dell'anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Valorosi Caduti in Guerra del nostro Paese. Durante le funzioni nella Chiesa Parrocchiale, alle quali presero parte tutte le autorità del luogo, l'Arciprete don G. B. Graziussi pronunciò nobilissime e patriottiche parole, invitando tutti i presenti ad innalzare a Dio una fervente prece per le anime buone dei valorosi scomparsi.

Indi seguì la Cerimonia Civile nella piazza Centrale, dove pronunciarono dinanzi al Monumento, ispirati discorsi in nome del Comune e della Sezione Combattenti i signori Da Re Pietro Segretario Comunale, Costa capitano cav. Carlo, Medico del Comune e l'ex sergente Davide Carlo. Facevano servizio d'onore davanti il Monumento i piccoli Balilla ed alla sera vi fu una grande illuminazione di lampadine tricolori.

La giornata trascorse tranquilla ed austera, quale si addiceva alla mesta e patriottica Cerimonia.

S. DANIELE
Generosa donazione

(ri) I soci della fanfara «Fiume» con alto sentimento patriottico hanno fatto donazione di tutti gli strumenti musicali della fanfara alla Centuria Balilla, certi che la giovane e fiorente Milizia, raccogliendo nobili tradizioni, saprà ovunque far echeggiare con dignità e fierezza gli Inni della Patria rinnovata. Il Direttorio ed i fascisti tutti ringraziano vivamente, e con animo grato accolgono questo atto gentile, manifestazione sicura di squisita italianità.

CRONACA CIVIDALESE

Assemblea del Teatro

Con la presenza della presidenza del Teatro composta dai signori Marioni avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio, Cozzarolo Carlo e con l'intervento dei soci, assistiti dal segretario Rizzi cav. Francesco, seguì ieri l'assemblea della società che deliberò di aumentare il canone da pagarsi dai soci da lire 100 a lire 200; di tener il Teatro in economia; di poter dare dei dignitosi spettacoli. L'Assemblea ha dato incarico di studiare in merito alla Presidenza stessa.

Vennero discussi vari altri oggetti fra i quali i lavori di trasformazione dei camerini e per un nuovo sipario.

Una iniziativa della Avanguardia Fascista

Il Gruppo della Avanguardi Giovanile Fascista ha diramato la seguente circolare:

« Non le chiediamo il suo obolo per una futilità qualsiasi, ma ad Ella ci rivolgiamo per un'opera grande di amore e di fede.

Ci rivolgiamo al di Lei buon cuore anche all'esterno della nostra città, le idee grandi e sacre dell'Uomo nostro, perchè noi dobbiamo plasmare nei giovani una coscienza Nazionale, perchè dobbiamo infondere nei giovani che si raccoglieranno intorno a noi, l'amore per la Grande Patria.

Ci necessitano fondi per propagare perchè, con una generosa offerta, voglia concorrere al bene della gioventù italica ».

***

Le offerte si ricevono presso la Banca Cooperativa e la Sede del Fascio dalle 17 alle 18, nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Disposizioni di lavori alla Regia Scuola Complementare

Per la chiusura dell'anno scolastico alla R. Scuola Complementare, il Preside prof. Aristodemo Argenton, ha voluto far allestire una bella mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico, in disegno, pittura e pirografia e cucito. E' stata una mostra veramente riuscita, per i bellissimi lavori esposti in ogni ramo di insegnamento, sotto la valente direzione del prof. Mario Antonio Catalani, mostra ammiratissima dai numerosi visitatori.

Venne fatta la proclamazione dei licenziati negli esami della sessione estiva:

Barbierato Libero; Cargnello Renato; De Roia Leonardo; Draghicchio Pasquale; Francovigh Antonio — Romani Bruno; Zanon Valter; Gefis Elisabetta; Picco Vella; Sandrini Igea; Zanutto Anita.

I festeggiamenti di ieri

Ieri era indetta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Bisogna però che Cividale sia disgraziata: se indice una festa capita il brutto tempo a guastarla.

Nel pomeriggio, difatti, un temporale ha fatto sì che non fosse possibile un largo concorso di pubblico, neppure dei dintorni, onde per la scarsa vendita delle cartelle, fu dovuta rimandare a domenica ventura. Ciò provocò qualche protesta, ma ognuno deve comprendere che la tombola stessa è a beneficenza e il Comitato con essa deve guadagnare e non perdere.

Nella sera invece il tempo si fece bello e fu potuto tenere la gara podistica del giro di Cividale organizzata dallo Sport Club.

Alla gara parteciparono 27 concorrenti, giunti al traguardo nell'ordine seguente:

1. Mulloni Pietro del Sport Club Cividale, staccandosi dal secondo Tavagnutti Pietro della Ginnico Goriziana; 3. Darlis Mario dello Sport Club Cividale, seguirono poi a distanza da 2 a 3 metri:

Fadini Ferruccio, Tarcento; Tonnero Pietro, Cividale; Rossi Olivo, Grions; Lacci Berni, Monfalcone; Casarsa Umberto, Udine; Martinuzzi Vittorio, Remanzacco; Sbottig Otello e Buttar Giovanni, Cividale; Comisso Pietro, Udine; Patriarca Elio, Tricesimo; Darlig Lio e Fergi, Cividale.

Nel pomeriggio svolsero applauditi concerti le Bande degli Orfani di Guerra e di Torreano, dirette dal signor Cimirella Giacomo.

Alla sera animatissimo il ballo in Piazza Paolo Diacono con l'orchestra del Sindacato Orchestrale Fascista.

Premiati delle Scuole Industriali

Ecco alcuni dati che si riferiscono alle nostre scuole industriali:

Alunni inscritti N. 150; Presenti agli esami N. 132; Promossi N. 102; Rimandati N. 24; Premiati N. 36.

Elenco degli alunni premiati:

Corso Preparatorio. — II premio: Missio Inigo. — Menzione onorevole: Galanda Noemi; Gasparini Bruno; Giaiotti Gio Battista; Zamparutti Luigi; Baldini Enrico; Giaiotti Giuseppe; Sandrini Giavanni Battista; Zuiz Giovanni. — Corsi Normali. — Primo Corso I premio: Pelessoni Francesco. II premio: Cargnelo Danilo; Dorbolo Faustino; Drigo Mario; Monfredo Giuseppe — Menzione onorevole: Fagotto Ettore; Faion Gino; Fetei Rodolfo; Leandrini Bruno; Scrosoppi Danilo; Scrosoppi Sergio; Tomada Domenico; Deganutti Guido; Dorbolo Battista; Flaibani Carlo; Podrecca Valentino. — Secondo Corso. — II premio: Blasuttig Argo. Menzione onorevole: Boreanaz Davide; Codero Pietro; Gressani Costantino; Molinari Celeste; Cantarutti Elso. — Terzo Corso. — I premio: Gentilini Antonio. II premio: Miani Giovanni; Podoriezach Attilio. Menzione onorevole: Moschioni Gastone.

Prezzi del mercato

Entrarono al foro boario 358 capi di bestiame, e cioè: buoi 34; vacche 145; vitelli 179. Affari limitati: prezzi stazionari.

Sul mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi: Frumento L. 230; Granoturco L. 145; Orzo L. 150; Avena L. 140; Fagiuoli L. 250; Patate L. 100.

Al mercato delle frutta, prezzi proibitivi, basti dire che le prugne, il frutto più scadente, che anteguerra si pagavano L. 5 al quintale, oggi sono state contrattate a L. 110 ed al minuto si vendono a L. 1.50 al chilo

Le verdure pure carissime.

Le uova L. 50 all'ingrosso, il burro da L. 12 a 14, il pollame a L. 11 peso vivo.

Le legna da L. 10 a 12 in pertica, il carbone L. 55.

Fra Libri e Giornali

La caccia alla lepre, al fagiano, alla pernice ed alla quaglia, scritti anonimi, riveduti, corretti, commentati da LUIGI GHIDINI.

Se la letteratura cinegetica straniera è ricca di pubblicazioni pratiche riguardanti la caccia della selvaggina nobile, la letteratura cinegetica italiana deve annoverare questo volume come il primo del genere. Ma oltre al merito di avere colmata una lacuna, vivamente deplorata, l'opera che il noto scrittore Luigi Ghidini ci presenta, ha anche quelli di costituire una guida perfetta del cacciatore e di offrire una interessante e piacevole lettura.

L'insegnamento del modo di addestrare il cane per ogni singola caccia, la descrizione dei costumi e delle furberie della selvaggina, l'enumerazione dei modi atti a facilmente ritrovarla ed incarnierarla, i consigli dettati da una pratica lunghissima, le nozioni sul ripopolamento della selvaggina stanziale, un buon numero di illustrazioni, formano un complesso tale da rendere quest'opera indispensabile nella biblioteca di un vero cacciatore, unitamente ai quattro volumi dell'«Enciclopedia del Cacciatore e dell'Uccellatore».

Un volume con 19 illustrazioni Casa Editrice «Stampa Commerciale», via dell'Orso, 8, Milano. (Vol. V della «Enciclopedia del Cacciatore e dell'Uccellatore».

***

Almanacco del cacciatore per l'annata venatoria 1926-27, anno II., a cura di LUIGI GHIDINI.

ANNO II.

Le liete accoglienze che la grande famiglia dei cacciatori ha fatto alla prima annata dell'Almanacco, hanno spronato Editore ed Autore a presentare questa seconda annata, assai migliorata.

Tutto è nuovo in questo secondo volume: consigli, ricette, scritti letterari e tecnici.

Vi troviamo del Pananti il poemetto «La civetta», vero e proprio manuale pratico per la caccia col vischio e la civetta, gioiello letterario; vi troviamo dell'Arduino «La caccia alla lepre», un capolavoro di osservazioni minuziose, di insegnamenti sicuri.

Nella parte dedicata alle «Varietà» leggiamo un ricettario per le malattie dei cani; una grande raccolta di proverbi sui cani; sulle armi e sugli uccelli; una completissima ed interessante raccolta di notizie sugli uccelli usati come medicina, ed una allegra novella: «Chiusura di caccia». Le tavole e la copertina, dovute al noto e lodato artista Norfini, contribuiscono a fare di questa seconda annata dell'Almanacco un'opera che sarà ricercatissima e presto esaurita come la prima. L'Almanacco, forma un volume di 210 pagine con 12 tavole e copertina colorata. Rivolgersi alla Casa Editrice «La Stampa Commerciale» via dell'Orso, 8, Milano.

Cronaca Cittadina

Il Sinodo Diocesano è stato inaugurato stamane presenti circa 400 sacerdoti dell'Arcidiocesi.

Del Sinodo che stamane s'inizia nella nostra Metropolitana, abbiamo parlato altre volte. Esso è un avvenimento di primissima importanza nella storia ecclesiastica del Friuli; importanza che, se fosse possibile, sarebbe accresciuta per il fatto che sono circa 22 anni decchè non si celebravano Sinodi nell'Arcidiocesi nostra. Difatti, fu nel 1904 che l'Arcivescovo Zamburlini indisse il primo Sinodo udinese, mentre i precedenti erano chiamati Sinodi Aquileiesi, poichè li convocava il Patriarca di Aquileia. L'ultimo dei Sinodi Aquileiesi fu tenuto nel 1740: il primo dei Sinodi udinesi, come dicemmo, nel 1904. Non deve recar meraviglia che si si lasciato trascorrere così lunga serie di anni: il fatto, per la nostra Arcidiocesi si spiega cogli avvenuti mutamenti del 1751, anno in cui, come è noto, il patriarcato fu soppresso e smembrato negli arcivescovati di Udine e Gorizia; colla ristampa fatta del magnifico Sinodo delfiniano dall'arcivescovo card. Zorzi nel 1810, ciò che, in certo qual modo, equivaleva a novella approvazione e promulgazione delle precedenti costituzioni; infine per i vari avvenimenti, circostanze speciali succedutesi che impedirono, malgrado la buona volontà dei Vescovi, di tenere il Sinodo.

Per venire a tempi a noi più vicini, l'Arcivescovo Casasola aveva già pensato seriamente per la sua promulgazione, ma ne fu impedito per ostacoli, anche di ordine politico, facilmente indovinabili, pensando che egli aveva iniziato il suo governo nel 1863. Vi aveva pensato anche mons. Berengo, ma neppur questi potè tenere il Sinodo perchè colto da infermità. Si venne perciò, dopo centosessantaquattro anni, al Sinodo dell'Arcivescovo Zamburlini, che fu il «primo udinese», mentre il Sinodo udinese di quest'anno assume l'aggiunto originale di secondo.

CHE COSA E' IL SINODO?
e quali argomenti vi si trattano

Il Sinodo diocesano, per definizione datene da Benedetto XIV è una «legittima congregazione, adunata dal Vescovo, di preti e chierici della sua diocesi, o di altri tenuti ad intervenirvi, in cui trattare e deliberare di ciò che incombe alla cura pastorale». — Essi dovrebbe venire convocato almeno ogni dieci anni e dal Vescovo, non mai dal suo Vicario generale; deve venir celebrato, a meno che giusti motivi non lo vietino, nella Chiesa Cattedrale. Tutti coloro che vi sono tenuti devono intervenire di persona, mai per procura; e agli assenti senza legittima causa può il Vescovo infliggere pene più o meno gravi.

Il Sinodo diocesano ha di particolare a differenza degli altri concili, che gli intervenuti non hanno voto «deliberativo», ma «consultivo», essendo uno solo, cioè il Vescovo, il legislatore. Può, del resto, il Vescovo nominare previamente alcune commissioni per la preparazione delle cose da trattarsi. Le costituzioni sinodali hanno vigore coll'atto stesso della loro promulgazione, senza bisogno quindi, anche qui a differenza degli altri concili, di attendere l'approvazione del Papa.

Quali sono gli argomenti che vengono trattati nel Sinodo diocesano? Generalmente parlando deve il Vescovo stabilire quelle cose che giudica essere necessarie ed utili a combattere i vizi, a promuovere la virtù, a riformare i depravati costumi del popolo e a ristabilire o a promuovere la ecclesiastica disciplina. In particolare devono essere trattate quelle questioni che più direttamente riguardano la diocesi, ricordate le leggi e le deliberazioni più opportune dei concili generali e dei provinciali, se ve ne furono (nel caso nostro è recente la promulgazione delle costituzioni del Concilio provinciale veneto), e, prescritta l'osservanza, richiamare le costituzioni dei sinodi precedenti o dei prelati predecessori, aggiungendo quanto è più in rapporto ai nuovi bisogni.

IL CERIMONIALE DEL SINODO

Il Sinodo durerà tre giorni: oggi, domani e mercoledì. Ogni giorno forma una sessione, benchè si sospenda per il pranzo per riprenderla nel pomeriggio all'ora fissata.

Il primo giorno

Al Mattino: Coincidendo la prima sessione cioè la prima giornata del Sinodo con la solennità dei nostri Patroni Ermacora e Fortunato, il Sinodo ha in questo giorno uno svolgimento particolare.

Alle ore 8 si è iniziata una processione solenne, dal Palazzo Arcivescovile per il Duomo. I Canonici dei due Capitoli di Udine e Cividale in mantella, i Vicari Foranei dell'Arcidiocesi ed i Parroci Urbani con rocchetto e mozzetta e stola rossa, preceduti dalla Croce Episcopale e dai chierici in cotta e da tutti i Parroci e Vicari Curati in cotta e stola rossa, accompagnarono processionalmente l'Arcivescovo dal Palazzo della Metropolitana per l'apertura solenne del Sinodo. Seguivano i Religiosi della città ed Arcidiocesi, i membri delle Associazioni cattoliche. Mentre la processione si svolgeva, le campane del Duomo e di tutte le altre delle chiese cittadine suonarono per dieci minuti a distesa.

A mano a mano ch'entravano in Chiesa, tutti i parroci, vicari, curati, ed economi spirituali beneficiati semplici, e vicari indipendenti dell'Arcidiocesi prendono posto nel coro. A piedi del coro, su appositi banchi, prende posto il clero minore, cioè, cappellani curati ed altri sacerdoti che benchè non obbligati all'intervento sono invitati al Sinodo se liberi dall'assistenza spirituale dei loro paesi.

Segue la Messa cantata. Il celebrante distribuisce la Comunione ai Sacerdoti.

Poi ha inizio il Pontificale, durante il quale un gruppo di cinquanta cantori ha eseguito mirabilmente la Messa «Laude Lyon» del Palestina.

Nel pomeriggio seguiranno altre funzioni religiose.

Nella Basilica delle Grazie

Le annunciate funzioni si svolsero ieri con la tradizionale maestosità del Santuario.

La messa novella del P. Plum fu accompagnata da buona esecuzione musicale della Cappella del Duomo, ed illustrata con sermone di circostanza dal can. P. Del l'Oste.

Tenuto conto che il neo-sacerdote ricevette la sacra Ordinazione nella domenica VI, e celebrò solennemente nella domenica VII dopo le Pentecoste, l'oratore ispiratosi al concetto dei rispettivi Evangeli, tratteggiò opportunamente la vita Eucaristica e la vita Apostolica del Sacerdote.

***

Nella funzione missionaria del pomeriggio, S. E. mons. Arcivescovo ricevuto l'omaggio dal parroco mons. Alfonso Benetti, e la presentazione del partente Missionario per il sud-Africa, compiuto il cerimoniale prescritto, pronunciò vibrata allocuzione per esprimere il suo particolare compiacimento pei vincoli spirituali che lo avvincono allo inclito ordine dei Servi di Maria, e per delineare al vocato missionario, P. Giacinto Striolo, il programma della sua vita apostolica sul gran libro del Benizio, il santo Crocifisso. Con la benedizione Eucaristica e con parole di ringraziamento del novello apostolo, ebbe termine la commovente cerimonia.

Un gruppo fotografico nel giardino del chiostro, in mezzo al quale si degnò posare S. E. — coronò — tramandandolo alla storia — il religioso avvenimento.

Prima Biennale Friulana d'Arte
Cospicuo contributo della Provincia

Seguendo l'esempio del Comune di Udine, la Reale Commissione per la straordinaria Amministrazione della Provincia ha deliberato, nella seduta di sabato scorso, un contributo di lire 10 mila a favore della «Prima Biennale Friulana d'Arte».

Il Sodalizio friulano della Stampa, mentre segnala l'offerta intesa a sostenere decorosamente una bella ed utile iniziativa, ringrazia vivamente la Reale Commissione anche a nome degli artisti espositori. A proposito dei quali, informiamo, i nostri lettori che le adesioni fino ad oggi pervenute sono tali e tante da assicurare una magnifica riuscita della manifestazione. Con le adesioni, sono poi pervenute alla Presidenza del Sodalizio lettore di plauso e di ringraziamento, le quali confortano la ponderosa opera del Comitato promotore.

Allo scopo di estendere i limiti precedentemente segnati nel programma-invito, il C. D. ha stabilito di accettare anche i bozzetti architettonici.

Possono quindi esporre gli architetti, i quali sono invitati, a mezzo della stampa, a notificare le rispettive opere entro il 20 corrente.

Il C. D. ha inoltre deliberato di affidare ad una competente Giuria, composta di artisti e di studiosi, il compito di selezionare le opere che non fossero ritenute tali da convenientemente figurare alla Mostra.

Grandiosi festeggiamenti sono infine allo studio: essi si svolgeranno in settembre, coincidendo col periodo di apertura della «Prima Biennale Friulana».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. Gino Chiurlo: Umberto Chiurlo 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte del rag. Gino Chiurlo: Umberto Chiurlo 25.

La festa alla Parrocchia di San Nicolò

Ieri ed oggi, festività solenni, nella Parrocchia di San Nicolò, religiose e patriottiche ad un tempo; dacchè non soltanto si celebrava con esse l'annuale ricorrenza del SS. Redentore, ma si mirava anche ad ottenere «Mattoni» per il Tempio votivo ai Caduti.

Come si ricorderà, nel 12 luglio del 1925, solennità dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, fu posta la prima pietra del nuovo Tempio con solenne cerimonia, presenti cospicue personalità e autorità cittadine ecclesiastiche, politiche, militari, numerose rappresentanze di associazioni (fra cui Reduci e Combattenti), d'istituti scolastici ecc. Nella primavera, s'iniziarono i lavori delle fondamenta e si portò la costruzione dei muri perimetrali fino all'altezza di circa un metro e mezzo dal suolo, sotto la sorveglianza dell'architetto Valer, lavori condotti in economia dal Comitato Esecutivo per mezzo del Capo-Muratore Etelredo Coseani.

Si credeva di spendere, nelle fondazioni, intorno a 50 mila lire; invece, se ne spesero 70 mila circa, essendosi dovuto approfondire le fondamenta a metri 4.50 perchè il terreno era stato smosso altra volta.

***

Il piazzale XXVI luglio, con lavoro negli ultimi due giorni accelerato, apparve ieri mattina, bellamente adorno di festoni e drappi e bandiere. Verso lo Stabilimento bagni, era stato eretto un palco per la musica; sotto l'atrio della Casa del Combattente, era stata disposta la Pesca di beneficenza, ricca di ben 5000 doni, tra cui lo splendido servizio di «toilette» in argento, offerto da S. A. R. il Principe Umberto. Le festività s'iniziarono nella mattina con l'apertura della Pesca; mentre nella Chiesa di S. Nicolò si celebrarono funzioni religiose: imponente la Messa con musica scelta, cantata dalla Schola Cantorum della Metropolitana.

A richiamare gente dinanzi alla ben disposta Pesca sarebbero bastati il numero e la bellezza e ricchezza dei doni; ma il Comitato vi aggiunse, con savio pensiero, l'attrattiva d'un concerto musicale svolto con la consueta bravura della filarmonica di Nogaredo di Prato, diretta dell'esimio maestro signor Liberale e la «Pesca lavorava»: il pubblico si accaldava per acquistare i biglietti; voleva vincere. Chi ben principia è alla metà dell'opera, dice il proverbio; ma le cose sono tanto mutate in basso e in alto, che non si può fare a fidanza nemmeno coi proverbi. Il temporale che nel pomeriggio rovesciò tant'acqua, ha ostacolato non poco la continuazione della «lieta promessa iniziale». Notiamo che il ricavato della Pesca sarà interamente devoluto ai fondi per la erezione del Tempio votivo; che questo Tempio, oltrechè rispondere ai due più nobili sentimenti di un cittadino — Religione e Patria — per la sua mole, per la sua architettura, sarà di grande decoro per la città nostra e — col monumento ricordante la nostra liberazione (il quale dovrà pur sorgere un giorno o l'altro) — completerà la magnificenza di questo piazzale.

***

Nel pomeriggio, dunque, piove a catinelle, per un tempo non breve. Ciò, naturalmente, non impedì che nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò si celebrassero le funzioni vespertine, dinanzi a una folla di fedeli.

Poi, il tempo migliorò ed alla sera si potè organizzare la Processione, col Santo. Un mare di popolo. Clero salmodiante; uomini e donne oranti; facelle ardenti nella penombra, case illuminate; uno spettacolo fantastico, imponente.

La processione sostò in Piazzale XXVI luglio, di fronte al luogo dove sorgerà maestoso il nuovo Tempio. Un altarino, con suvvi il Crocefisso, era stato eretto sulle fondamenta, nel lato della facciata, e sopra il medesimo, composto di luci, si leggeva l'invocazione: DATE MATTONI AL TEMPIO!

Di evolissimo effetto, l'illuminazione, magnifica quella dei locali Moretti, architettonicamente disposta.

Dai gradini di quell'improvvisato altare fu impartita, fra il commovente silenzio di tutta quella moltitudine la benedizione col Santissimo...

Durante il resto della serata, la instancabile banda di Nogaredo ha dato nuovo concerto: il movimento per via Poscolle e sul Piazzale e lungo il viale durò intenso.

***

Oggi, serata di beneficenza con spettacolo cinematografico in piazza XXVI Luglio dalle ore 20 alle 23. Verranno proiettate interessanti films patriottiche e di guerra espressamente inviate da Roma dall'Associazione Nazionale Combattenti.

Noi pensiamo alla letizia del buon parroco di S. Nicolò, in questi due giorni, vedendo che non solo i parrocchiani, ma l'intera cittadinanza gli dà consenso ed appoggio per il conseguimento del suo nobile scopo religioso e patriottico — di fare che Udine abbia anch'essa un tempio artistico dedicato ai Sacri Morti per la Patria.

ANCORA DELLA FESTA DEL FIORE
Ringraziamento ai volonterosi

Chiusa la gestione della Festa del Fiore, conformemente al resoconto già pubblicato, il Comitato Provinc. Ordinatore ritiene doveroso segnalare alla pubblica riconoscenza le persone e gli Enti che prestarono la loro opera disinteressata e fattiva allo svolgimento della benefica ed umana iniziativa, e ce ne comunica a tale scopo elenco:

Cav. Camavitto, segretario del Padiglione Tullio, per la concessione in uso dei bussolotti per la raccolta delle offerte e dei secchi per la conservazione dei fiori in fresco — Società Anonima Leoni Film, Società Anonima Stefano Pittaluga a Direzione Cinema Italia, per avere aderito a proiettare films di propaganda, e ad affiggere manifesti murali nei rispettivi cinematografi — Direzione delle Ferrovie dello Stato, per aver consentito la raccolta di contributi nell'interno della Stazione. — Direzione delle Tramvie del Friuli e di S. Daniele per il trasporto gratuito dei fiori e per l'affissione nelle carrozze dei cartelli di propaganda. — Le Società dei servizi automobilistici, per l'affissione di cartelli di propaganda nelle Corriere che da Udine si diramano in tutta la Provincia. — Le Direzioni delle Tramvie del But e Val Degano per l'affissione nelle carrozze di cartelli di propaganda. — I Fioristi della Città: Stabilimento S.A.O., Gasparini, Pravisani, Mattioni, Degano e Teil, per fornitura di fiori freschi e per concessione in uso di Cestini porta-fiori. — La Ditta Michieli per concessione in uso di secchi per mantenimento dei fiori in fresco. — Il sig. Enrico Boschian per l'offerta dei bracciali forniti alle squadre addette alla vendita del fiore. — Il co. G. B. Giuseppe Valentinis per il dono di nastri tricolori — il sig. Camillo Malignani per la fornitura di muschio per la confezione dei cestini. — La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine» per la fornitura dei distintivi per le squadre addette alla vendita del fiore, e per i componenti il Comitato Provinciale.

RIUNIONE CASARI

Tutti i Casari delle latterie del Circondario di Udine sono invitati alla riunione che si terrà domani 13, alle ore 2 pomeridiane, alla sede dei Sindacati in via Prefettura N. 10 per formare la Sezione di Udine del Sindacato Provinciale Casari.

Molto probabilmente alla riunione presenzierà il segretario generale dei Sindacati sig. Alceo Castellani.

Il presente avviso serve per quei casari che non avessero ricevuto lo invito personale.

LE ONORANZE AL PROF. TOSI

Abbiamo pubblicato del programma di speciali onoranze in onore del cav. prof. Enore Tosi, da parte degli enti agricoli del Friuli.

Nella seduta di sabato, la commissione Reale, ha deliberato di dare incarico al proprio Presidente di provvedere alla consegna di una medaglia d'oro all'Ispettor. Provinciale del Caseificio cav. Enore Tosi nella stessa occasione delle onoranze che gli saranno tributate il giorno 8 agosto p. v., quale riconoscimento per l'opera da lui svolta durante un quarantennio a favore dell'industria casearia Friulana.

Gli Esercenti
per il miglioramento dei nostri mercati

Sabato mattina una rappresentanza dell'Associazione Esercenti della nostra città composta dai due vicepresidenti signori E. Jacolutti e Savio, accompagnati da segretario rag. Manfrin, fu ricevuta dall'egr. Commissario Prefettizio del nostro Comune comm. Caveri.

Scopo della rappresentanza era quello di esporre le lagnanze della classe commerciale e degli esercenti in ispecie circa il ridotto andamento dei commerci cittadini e dei mercati, i quali, in seguito all'imposizione di dazi troppo gravosi e di posteggi spesso assurdi per una città eminentemente agricola, come la nostra, vennero dai centadini boicottati, preferendo i medesimi portare le loro merci nei mercati di Cividale, Palmanova, Codroipo ecc. Perciò appunto, mentre i mercati di quelli e di altre località sono divenuti fiorenti, a Udine sono andati sempre più decadendo. Pregarono perciò il Commissario Prefettizio ad interessarsi della cosa, a studiare una urgente riforma dei posteggi, almeno per quanto riguarda le determinate merci di largo consumo.

Venne altresì presentato al comm. Caveri un memoriale reclamante una oculata limitazione per il nulla osta dell'ufficio sanitario in merito alle troppe traspesizioni di esercizi che con documenti fittizi tendono a sorprendere tanto le autorità comunali come anche quelle di Pubblica Sicurezza circa il legale e pacifico trapasso di esercizio e circa la nomina di un rappresentante, che nel maggior numero dei casi non si rivolge che in un vero e proprio mercimonio della licenza.

Venne pure posto in rilievo come, troppo spesso, le licenze provvisorie concesse dai comuni, per lo smercio dei vini padronali tendono il più delle volte, con l'aiuto di speciali incaricati, a trasmutarsi in licenze stabili. Venne pure fatto presente delle pratiche intercorse con il Commissario comm. Barbieri per la costituzione di una vastissima associazione che dovrà chiamarsi Pro' Udine con gli intendimenti di dar incremento ai commerci cittadini ed aiutare lo sviluppo ed il sorgere di nuove iniziative industriali e commerciali nell'intendimento di aumentarne lo sviluppo commerciale e colturale della nostra città. L'Egregio Uomo ha ascoltato attentamente l'esposizione fatta dai rappresentanti della numerosa classe di cittadini ed ha promesso l'appoggio del Comune e lo studio più premuroso per i problemi cittadini prospettatigli.

Il primo "Licof„ dell'Ente Autonomo case popolari

Sabato sera, nelle capaci, simpatiche sale della trattoria Comunale, oltre un centinaio di operai muratori si riunirono per il tradizionale «licof» in occasione della avvenuta copertura dei due vasti fabbricati di via Martignacco, che costituiscono il quarto gruppo di case popolari, sorto per conto dell'Istituto Autonomo Case Popolari, il benefico Ente che tanto giovamento apportò nel mitigare la grave questione degli alloggi popolari.

I due fabbricati, sorti in meno di tre mesi, costituiscono più appropriatamente il primo gruppo di case operaie, costruito dopo la guerra. In esse troveranno ricovero oltre una sessantina di famiglie.

Il lavoro di costruzione, svolto veramente con rapidità encomiabile e in modo perfetto, fu affidato alle ben noto imprese: G. Tonini e figli e Fratelli Rizzi. L'opera completa (e sarà fra un paio di mesi) verrà a costare la rilevante somma di quasi un milione.

Alla simpatica riunione di lavoratori ed alla loro festa tradizionale parteciparono il magg. cav. uff. Mombellardo consigliere delegato dell'Istituto, il progettista e consigliere dell'Istituto architetto cav. Ettore Gilberti, il direttore dei lavori ing. Gino Tonizzo, l'infaticabile segretario geom. Ennio Francescato; il signor Romolo Tonini ed il sig. Silvio Rizzi per le rispettive imprese e c'erano pure i signori geom. Moro, Antonini, Mattioni, Branchetti.

Le mense servite con la consueta bravura sotto la vigile direzione del signor Conti, si protrassero qualche ora in una armonia perfetta e con la piena soddisfazione di tutti. Alle frutta, l'egregio magg. cav. Mombellardo portò alle imprese e ai dirigenti dei lavori, agli operai tutti, il saluto del presidente dell'Istituto, comm. avv. Bertacioli e del Consiglio. Poscia pronunciò sentite e belle parole di plauso, parole rivolte particolarmente agli operai prima che gli altri, per la loro preziosa indispensabile collaborazione materiale, perchè in sì breve tempo seppero, con la forza delle loro braccia, portare a compimento un'opera di tanta importanza. Un elogio speciale tributa al direttore dei lavori, l'apprezzato ing. Tonizzo, per la sua attività costante ed intelligente; e non tace un caldo elogio alle solerti imprese, zelanti e pronte nel disimpegno del compito assuntosi.

Il cav. uff. Mombellardo rileva l'importanza delle costruzioni sorte per cura dell'Istituto, ed il grande beneficio ch'esse arrecano in questo momento, per tutti i cittadini, ma più specialmente per le classi meno abbienti per gli operai.

Chiude inneggiando alle classi lavoratrici, al Duce che vigila su loro, alle fortune del Paese.

Il breve discorso, interrotto più volte dagli applausi, fu alla fine salutato da uno scroscio di battimani.

Poco dopo, la riunione, che lasciò in tutti il ricordo più gradito, si sciolse.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 12 al 18 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 461 per cento.

Nelle nostre scuole

Commovente commiato

Ieri mattina, un gaio sciame di scolari, accompagnati dai babbi e dalle mamme, s'è dato convegno alle Scuole elementari di via Gorizia: erano alunni e alunne della quinta classe che festeggiavano la chiusura dell'anno scolastico. Nell'atrio, nei corridori, nelle aule delle scuole tutto è chiarità; sui banchi, sui muri sono disposti lavori femminili, disegni, piccole e graziose opere uscite da piccole mani sotto l'occhio vigile delle insegnanti. Gli invitati guardano, sorridono, compiacendosi ed additandosi l'un l'altro le cose esposte.

Poco dopo, tutti si raccolgono nella attigua palestra, dove la cerimonia di chiusura s'inizia con un coro: «Inno Campana dei Caduti», cantato dalle alunne di IV e V di via Gorizia e delle Grazie, seguito da un coro: «Rataplan» cantato dagli alunni delle classi maschili.

Il publico applaude vivamente i piccoli esecutori, ottimamente istruiti e diretti dal maestro Franco Escher e dalla signorina Maria Bodini.

Quindi il direttore didattico sezionale dott. Lodovico Zanini rivolge toccanti parole di saluto ai genitori e particolarmente agli alunni, ai quali rievoca le quinquennale vita trascorsa in comune, raccomandando loro di rafforzare in se stessi, i germi buoni di cui sono piene le loro anime. E ciò perchè la famiglia, della quale sono le speranze liete, ne sia avvantaggiata e perchè la patria cresca a maggiori fortune attraverso i suoi figli bene educati.

Il dott. Zanini ricorda pure l'opera paziente dei maestri, auspicando un sempre maggior contatto fra questi e le famiglie degli alunni. Vivissimi applausi salutano il breve e chiaro discorso dell'oratore.

Altri cori vengono poi cantati dagli alunni: «Aria antica», preghiera di F. Durante; «Primavera» e «Maggiolata»; la villotta «Su la plui alte cime»; il coro del «Nabucco» del Verdi; il coro «Il parco della rimembranza» di A. Ricci. Ogni esecuzione riscosse unanimi calorosi applausi; particolarmente applaudito fu il coro del Verdi.

Così si chiuse la simpatica cerimonia, che volle essere il commiato alla scuola da parte degli alunni dell'ultima classe del corso elementare, lasciando in tutti i numerosi convenuti un gradito ricordo ed un senso di profonda commozione.

SCUOLA PROFESS. FEMMINILE
(Via Grazzan)

Alunne diplomate - In ricamo: Facci Anita, Fantoni Jole (premiata con diploma d'onore) — In sartoria: Fracassi Maria (premio di I. grado), Linda Maria (premio di I. grado), Rovere Luisa.

Alunne Licenziate in biancheria e ricamo: Cecconi Gemma (premiata in religione), Chiandussi Anna, Degli Esposti Bruna, Mocenigo Maddalena (diploma d'onore) Totis Bruna, Zuliani Ines (premiata in religione) — In sartoria: Bertossi Ardemia, Cecconi Gemma, Canciani Maria, De Biagio Anita, Lauzzana Erminia, Sello Carmella, Zuliani Ines — Alunne Premiate: Galliussi Ida (diploma d'onore), Giordani Rosina (diploma d'onore), Cautero Antonietta (premio di I. grado), Fattori Anita (premio di I. grado), Buzzi Ines e Fiori Maria (premio di II. grado), Baracetti Assunta, Conte Maria, Benedetti Eleonora, Galizia Anselmina, Piccinato Rina, Zuliani Alba (premiate in religione).

L'esposizione dei lavori resta aperta a tutto lunedì 12 corr. Le iscrizioni per il corso speciale di taglio in bincheria e sartoria, e dattilografia si ricevono presso la Segreteria della Scuola stessa.

INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL PATRONATO NAZIONALE

Mercoledì 14 corrente, alle ore 9 e mezza, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale. Il benefico Ente che già favorevolmente si afferma fra i lavoratori della nostra Provincia è chiamato ad assolvere compiti della massima importanza specialmente in materia assistenziale per gli emigranti e per gli infortunati sul lavoro.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento del Prefetto della Provincia del Friuli, delle Autorità Cittadine e di larga rappresentanza degli industriali e lavoratori.

La Direzione dell'Ente sarà rappresentata dall'on. Bramante Cucini e dal comm. Aldo Buffa, direttore generale.

Il calendario degli esami e dei corsi verrà modificato col nuovo anno scolastico

Sappiamo che è intendimento del Ministro dell'Istruzione on. Fedele di procedere ad una radicale riforma del calendario degli esami in tutte le scuole del Regno, elementari e medie. Tale riforma sarà applicata nel prossimo anno scolastico.

L'esame della sessione estiva, invece che in luglio, avrebbe inizio nel mese di giugno e quella della sessione autunnale, nella prima quindicina di ottobre. Naturalmente insieme alle anticipazioni del calendario degli esami, sarà conseguentemente anticipato il calendario dei corsi.

I numeri del Lotto
(ESTRAZ. DEL 10 LUGLIO 1926)

VENEZIA	24	42	33	16	7
BARI	7	67	77	28	35
FIRENZE	75	62	9	46	63
MILANO	52	69	84	31	75
NAPOLI	30	39	54	1	17
PALERMO	30	85	36	84	49
ROMA	28	76	65	39	52
TORINO	43	78	84	83	11

Una lacuna colmata nell'industria Alberghiera

Venezia, così ricca di Alberghi nel centro della Città colla trasformazione dell'Hotel Terminus subito a sinistra della stazione — sul Canal Grande — provvisto di:

Modernissimi lussuosi impianti di acqua corrente nelle camere.

Molti appartamenti con bagno e W. C.

Saloni di ricevimento e lettura.

Sale per banchetti.

Il solo albergo vicino alla stazione avente l'ascensore ed un perfetto impianto di telefono interurbano nelle camere.

Ha ora un ambiente in cui i forestieri non possono desiderare di trovarvi maggiore comodità.

ULTIMA ORA

Una lettera del co. Volpi a S. E. Mussolini

Il bilancio dello Stato presenta un avanzo di 1 miliardo e 200 milioni

ROMA, 12. — Il ministro delle Finanze on. co. Volpi ha mandata la seguente lettera al primo ministro on. Mussolini:

« Caro Presidente,

Compie oggi un anno dacchè l'Ecc. Vostra volle proporre a S. M. il Re la mia nomina a ministro delle finanze ed amo, in questa ricorrenza, rinnovarle i sensi della mia incondizionata devozione e dirLe che mi riservo di comunicarLe, appena conosciute, le risultanze dell'esercizio testè chiuso, stimando intanto utile di aggiungere poche cifre ad indicare il lavoro di quest'anno, di assestamento e di fatica per la finanza dello Stato, con risultati acquisiti che permettono di considerare con fiducia l'avvenire.

OLTRE UN MILIARDO DI DISAVANZO

« La gestione del bilancio statale, ampia e scevra da ogni possibilità di critica, triplicherà alla chiusura dell'esercizio 1925-26 l'avanzo, per portarlo ad oltre un miliardo e 200 milioni. Sebbene a costituire tale avanzo, concorrano l'economie derivanti dalla regolazione del debito di guerra, esso presenta sempre un largo miglioramento su quello del precedente anno finanziario, nonostante le maggiori spese impostate nell'esercizio e che dalla Camera e dal Senato furono tutte giustificate come indispensabili. Problemi di vasta portata troveranno durante l'anno la loro soluzione. Conviene dare il primo posto alla sistemazione dei debiti interalleati, ottenuta dall'America e dalla Inghilterra, a condizioni che ci erano dovute, ma che dobbiamo riconoscere migliori di quelle fatte dai paesi grandi creditori agli altri alleati, sia dopo la conclusione dei nostri accordi.

I DEBITI ALL'ESTERO E QUELLI ALL'INTERNO

« Per il bilancio dello Stato l'aver potuto eliminare la minaccia permanente della paurosa cifra di oltre 130 miliardi di lire di debito estero non regolato, impegnando per questo regolamento le riparazioni tedesche e rimanendo soltanto il debito interno a poco più di 90 miliardi di lire, è di inestimabile giovamento. Come ho avuto occasione di dire in Senato il nostro debito interno è assolutamente lieve, anche proporzionatamente a quello degli altri che a noi si possono paragonare: e conviene si ricordi che esso ha anche per corrispettivo ingenti valori patrimoniali di cui il maggiore costituito dal complesso ferroviario che è valutato in 12 miliardi oro, cioè in 60 miliardi di lire.

LA SISTEMAZIONE BANCARIA

Abbiamo potuto chiudere l'esercizio col concentramento del diritto di emissione alla sola Banca d'Italia, rafforzando nello stesso tempo i Banchi di Napoli e di Sicilia, perchè possano operare più agilmente a beneficio del mezzogiorno e delle isole. La Banca d'Italia con pochi mutamenti potrà essere così il supremo organo regolatore della valuta e del credito in base a principi che potremo concretare nella legge bancaria che fra brevi giorni sottoporrò al primo esame dell'E. V. nell'interesse della finanza pubblica e privata.

La banca d'Italia come è anche nel pensiero dell'E. V. deve avere sempre più autonomia e sempre maggior forza per permettere al tesoro dello Stato di limitare la propria azione alle funzioni normali come nei grandi paesi più progrediti in materia.

Non credo opportuno di rammentare i provvedimenti presi per tutti i rami delle amministrazioni. Solo voglio ricordare quelli che si riferiscono al tormentoso problema delle finanze locali, per la quale si sono provveduti mezzi per assicurare la più equa e regolare applicazione dei tributi. La cassa del tesoro è in condizioni assai floride, frutto specialmente delle risanate condizioni del bilancio.

LA CIRCOLAZIONE

La circolazione bancaria per conto dello Stato è diminuita, e quella per conto del commercio con le inevitabili oscillazioni stazionarie, e pure diminuita, benchè in Italia abbia avuto finora così poca presa il sistema della circolazione fiduciaria per mezzo di cheques, che nei paesi più ricchi sostituisce quasi completamente il movimento dei biglietti: ma anche a ciò si avrà cura di provvedere.

La situazione dei buoni del tesoro ordinari è quasi simile a quella dell'anno precedente, ricordando che è diminuita di 7 miliardi rispetto ai 25 miliardi in circolazione alla fine dell'esercizio 1922, vigilia dell'avvento del Governo fascista.

LA BILANCIA COMMERCIALE ED I CAMBI

Rimangono i poderosi problemi della bilancia commerciale e dei cambi, che hanno avuto tutte le mie cure. Anche per la soluzione di questi la finanza ha preso provvedimenti che si dimostrano utili. Tali problemi non possono essere risolti rapidamente per sola opera di governo ed un risultato efficace non può essere ottenuto se non per gradi, con disciplina, ordine, metodo, ed anche attraverso le inevitabili alternate vicende: ma è comunque soddisfacente constatare come la nostra lira, che merita il rispetto e la considerazione dell'economia mondiale, abbia saputo ottenere abbastanza bene, nella immane bufera che ha travolto tutte le monete dell'Europa occidentale. Dal 15 maggio ad oggi non ha perduto la lira italiana che 1/4 punti sulla sterlina, mentre il franco francese ne ha perduti 52 ed il franco belga 90.

Con queste constatazioni e senza esitazioni procediamo oltre sotto la quotidiana guida di V. E. e della volonterosa concordia del popolo.

Al proponimento fermo e risoluto ed alla tenace volontà nostra non può non arridere il successo. Con questo auspicio mi è grato, illustre presidente, porgere i sensi della mia amichevole e devota considerazione.

Suo aff.mo. F.to VOLPI ».

La grande rivista navale

Le unità dell'armata a Ostia

ROMA, 11. — Le unità dell'armata navale al comando di S. E. il Vice ammiraglio di Armata Diego Simonetti, tempo permettendo, giungeranno ad Ostia domattina all'alba.

Per l'abolizioni di banchetti e di feste

Una circolare del seg. pol. del Lazio e Sabina

ROMA, 11. — Per la abolizione dei banchetti di qualsiasi genere, il segretario della federazione fascista del Lazio e Sabina avvocato Nicolò Maraini ha diretto alle gerarchie dipendenti il seguente ordine:

« In ottemperanza alla volontà espressa dal duce, in esecuzione alle disposizioni emanate dal segretario generale del partito, in conformità dell'opinione espressa dal direttorio provinciale e degli ispettori politici ordino a tutti i segretari politici di abolire l'uso dei banchetti, come manifestazione di festività indetta ed attuata dal partito per solennità e per uomini del partito. La contravvenzione a queste disposizioni comporterà provvedimenti disciplinari. Gli ispettori sono incaricati di controllare attentamente l'esecuzione del presente.

Il fascismo deve sapere rinunziare tutto il ciarpame delle vecchie demagogie, realizzando principi di metodo di misura di economia che sono fondamento della resurrezione economica d'Italia.

L'estrazione per la lotteria "Il fanciullo d'Italia",

annullata dal Prefetto

MILANO, 11. — Il prefetto comm. Pericoli ha pubblicato un decreto col quale annulla il risultato della estrazione dei premi regali della lotteria « Il fanciullo d'Italia » per quella parte che determina la cifra indicante l'unità di milione dei biglietti vincenti. Il Comitato della lotteria è invitato a provvedere alla pubblicazione del decreto prefettizio e ad effettuare nelle solite forme pubbliche e alla presenza della commissione di vigilanza, una seconda estrazione per le sole cifre che dovranno indicare l'unità del milione dei biglietti vincenti, i nove premi regali, in guisa che eguali siano le possibilità di sorteggio per tutti i biglietti che furono ammessi alla vendita. Detta estrazione dovrà aver luogo mercoledì corrente alle ore 14.30 nei locali dell'unione cooperativa di Milano.

Il secondo volume sulle medaglie d'oro

ROMA, 11. — A cura dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. E. è stato pubblicato il secondo volume sulle « Medaglie d'oro ». Il volume riguarda le medaglie d'oro concesse nel 1916. E' un'opera riccamente illustrata che comprende 86 biografie preceduto da un sunto della situazione militare di quel periodo della nostra guerra, ampiamente corredato da carte topografiche sì da inquadrare, con felicissimo intendimento, la narrazione storica e le più eccelse azioni le quali furono concesse le più alte ricompense. A questo volume farà presto seguito il terzo sulle medaglie d'oro nel 1917.

La relazione sui lavori del nuovo catasto

Quasi tremila impiegati al lavoro

ROMA, 11. — E' uscita la relazione a stampa che il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, ha presentato al conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, sullo Stato e l'andamento dei lavori del nuovo catasto nell'anno finanziario 1924-25.

Risulta dalla relazione che al 30 giugno 1925 erano state formate le mappe catastali per circa 18.300.000 ettari con più di 26 milioni di particelle cioè per poco meno che i 2 terzi del territorio del Regno quale era prima della Guerra; che era stata compiuta la stima censuaria per circa 16 milioni e mezzo di ettari con 23.300.000 di particelle e che di tutte queste ultime erano già state calcolate le aree, pubblicate le Mappe in grande parte poi riprodotte per la vendita al pubblico. Risulta ancora che al 30 giugno del 1925 il nuovo catasto era in conservazione in 3.475 comuni (22 province) mentre l'imposta fondiaria veniva riscossa in base al catasto medesimo per un totale di 4692 comuni, dell'estensione di più di 14 milioni di ettari suddivise in circa 22 di particelle possedute da ben 4.131.817 ditte. Per volontà del Governo Nazionale i lavori sono stati intrapresi in tutte le province del Regno, ancora dotate di vecchi catasti. Al compimento dell'immane opera attendono 140 ingegneri, 816 geometri, 895 disegnatori e computisti e 6.. inservienti, tutti di ruolo; 464 geometri provvisorii e 391 scrivani avventizi; in tutto 2772 impiegati, senza contare il personale di fatica assunto precariamente a mano a mano che occorre. La spesa per tutte le operazioni, sia di formazione che di conservazione fu nell'esercizio 1924-25 di poco meno che 40 milioni e di circa 400 milioni dall'inizio dei lavori. La relazione edita dal provveditorato generale dello Stato. è corredata da numerosi prospetti che dimostrano la situazione delle operazioni e delle spese provincia per provincia e da nitide coreografie a colori, dalle quali si ricava a colpo d'occhio lo stato dei lavori per ogni provincia e quindi per tutto il Regno.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

La DIVISIONE

Bologna e Juventus 2 a 2 — Doria b. Casale 3 a 2 — Brescia b. Legnano 2 a 0.

Bologna e Juventus 2 a 2

BOLOGNA, 11. — Oggi, al Campo Badini, si è svolta la prima delle partite per la finale del campionato Italiano di Calcio della lega Nord tra il Bologna e la Juventus di Torino. La partita si è chiusa alla pari. Bologna 2, Juventus 2.

Nel primo tempo Perin ha segnato per il Bologna al 42' nel secondo tempo. Hirzer ha procurato due punti alla Juventus, dopo i quali il Bologna è riuscito a pareggiare al 34', per merito di Weber. L'incontro ha avuto fasi molto vivaci.

Alba b. Internaples 6 a 1

ROMA, 11. — Il primo degli incontri di calcio per la finale del campionato italiano Lega Sud, disputatosi allo Stadium nazionale fra le squadre dell'Internaples di Napoli e dell'Alba di Roma, è stato vinto dall'Alba con 6 contro 1.

Le finali di terza Divisione

Ponziana b. Pordenone 2 a 0

PORDENONE, 11. — Malgrado il tempo piovoso un enorme pubblico assistette oggi all'importante partita fra la Ponziana di Trieste e il Pordenone F. B. C. Nel primo tempo il risultato rimase incerto. Nel secondo però con maggiore vigore riprese la Ponziana che, pur dovendo giocare con un avversario bene agguerrito, riuscì a segnare subito un punto e quindi un altro.

Arbitrò bene Zonca di Padova.

Lipizer portiere nazionale

Il C.O.N.I. ha invitato il portiere dell'A. C. Udinese a partecipare con la squadra italiana alla partita Italia-Svezia a Stoccolma. Egli avrà perciò l'alto onore di indossare la casacca azzurra.

I nostri vivissimi rallegramenti al valoroso portiere bianco-nero, che vede giustamente premiati i suoi meriti sportivi.

In attesa dell'incontro sensazionale

Arbitri - Giornalisti udinesi

LA PRIMA PROVA D'ASSIEME

Sabato sera, i pochi fortunati ammessi a varcare le... misteriose soglie del Campo Moretti rimasero sempiternamente strabiliati. Accade ben di rado, infatti, di assistere ad un incontro di allenamento giocato con l'impegno e con la vivacità di quello che ivi disputavasi fra le squadre degli arbitri e dei giornalisti udinesi.

I due undici giocarono in formazione di prova, ma possiamo dire che quasi tutti i candidati hanno guadagnato brillantemente i galloni della squadra «ufficiale».

Le fasi di gioco si susseguirono con una impressionante rapidità di spostamenti. Le discese dei giornalisti scavavano quasi sempre da quell'ala destra dinamica, spasmodica, tecnicamente trascendentale, che rispondo al nome di Baldini. Il nocchiero della compagine «stampaiola», ben coadiuvato dai «puledri» Colonnello, Coiutti, Zambruno e Provini, fece semplicemente mirabilia. A lui si deve se, l'incontro di allenamento ebbe a chiudersi alla pari. Emerse nella detta squadra il portiere: Botti, forgiatore di « squadre della vittoria », Botti, vessillifero instancabile dei « supporters » udinesi, è stavolta un protagonista di primo ordine. Le sue parate di sabato — una trentina almeno — hanno rilevato in lui la stoffa di portiere senza confronti. Infatti egli ha fatto sfoggio di uno stile tutto suo, multiforme e pittorico. I maligni dicono che non è estraneo lo zampino della Dea Bendata, ma, anche ciò ammettendo, quella di Botti rimane una prova superiore ad ogni attesa. Tacciamo delle esibizioni di De Paoli, Manzano ed altri (quasi tutti i giornalisti erano ai primi calci...) per non offendere prematuramente la loro innata modestia. Il collega Cin può essere soddisfatto dei suoi « poulains ».

Nella squadra degli arbitri ha rifulso di vivida luce una « vecchia gloria »: Miani: Questo eroe del fischietto ha fatto concorrenza, in velocità e dinamismo, all'avversario Baldini. Miani è stato e sarà grande. Tutto un passato sportivo infonde ai suoi muscolosi arti gambacei la virulenza di ca tapulta. E che dire del dott. Roiatti, il focoso Duce dei bianco neri? La prova di sabato ha rivelato in lui un uomo di mille risorse, che punta dritto alla meta, senza tentennamenti di sorta, un uomo alla Tosolini. I suoi tiri poderosi hanno messo a dura prova la valentia di Botti. Un'altra rivelazione: il geom. Ferruggia. Veloce, deciso, sebbene non conclusivo, ha superato ogni attesa. E che dire di Fossati, Battocchi, Grinovero, Veritti? Tutti animarono il gioco, con impegno encomiabile.

Gli arbitri segnarono per primi e i giornalisti riuscirono a pareggiare e a sfiorare la vittoria.

Dopo una simile prova di allenamento, cosa possiamo attendere per domenica? Cose grandi: tali cioè da richiamare al Campo Moretti una fitta folla di appassionati.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio dell'Industria sul Circuito del Lario

ASSO, 11. — Con tempo splendido e con grande concorso di pubblico si è svolto quest'oggi il Gran Premio dell'Industria per motociclette su difficile percorso del Lario di chilometri 36.500, ripetuto sei volte dalle macchine con cilindrata da 500, 450 e 250 cmc. per un totale di km. 219 e cinque volte dalle macchine con cilindrata di 175 cmc. per un totale di km. 182.200. La gara è stata interessantissima ed i risultati tecnici e sportivi molti soddisfacenti. Tutti i « records » sono stati battuti. Si devono registrare alcuni incidenti e alcune cadute di Ruggeri, Arcangeli e Marchi i quali hanno dovuto abbandonare per le contusioni riportate.

Ecco la classifica: Categoria 500 cmc. 1. Ghersi Pietro su Guzzi in ore 3.11'31 alla media di km. 68.550; 2. Varzi Achille su Sumbeam in ore 3.20; 3. Colombo su Frera in ore 3.25'21; 4. Cavallari su AJS in ore 3.26.55; 5. Zaro su Gilera in ore 3.33'25. Il giro più veloce è stato compiuto da Ghersi in 31.32 e 2 quinti alla media di km. 69.767 all'ora; categ. 350 cmc.: 1. Nuvolari su Bianchi, in ore 3.23'45 alla media oraria di km. 62.560 all'ora; 2. Ghersi Mario su Bianchi in ore 3.32.32; 3. Maffei su Bianchi in ore 3.39'2. Giro più veloce Ghersi Mario in ore 3.3'30 alla media di km. 66.27.3 all'ora. Categoria 250 cmc. 1. Brini Ugo su Guzzi in ore 3.18'51 alla media oraria di km. 65.760 all'ora; 2. Saetti su Guzzi in ore 3.50'8; 3. Bianchi su Galloni in ore 3.31'10. Giro più veloce Brini in ore 3.22 alla media di km. 67.2.19 all'ora; categoria 175 cmc.: 1. Manetti Enrico su Ancora in ore 3.17.49 alla media di km. 68.289 all'ora; 2. Carena su Ancora in ore 3.19.12; 3. Moroni su Giller in ore 3.21.19. Giro più veloce Manetti in 3.9 alla media oraria di km. 58.979.

GRUPPO MARCIATORI UDEINI

Di recente in seno alla Sezione della U. O. E. I. del « Dopolavoro » di Udine si è costituito fra i soci un « Gruppo Marciatori Udeini ». Già da qualche tempo si sono iniziati opportuni esercizi e marcie d'allenamento sotto la guida del solerte Capogruppo sig. Croatto Mario; nel suo assieme, il gruppo si presenta bene organizzato e composto di vari elementi buoni per cui si può fin d'ora trarre un'auspicio di belle vittorie e di un rapido affermarsi nelle gare ginnico - sportive e negli Audax Escursionistici che andranno per l'avvenire svolgendosi nella nostra regione ed alle quali manifestazioni il Gruppo Marciatori intende concorrere.

CINEMA TEATRO MODERNO

Spettacolo cinematografico

Oggi 12 luglio 1926, ore 15, spettacolo eccezionale. Verrà riprodotta sullo schermo la visita recentemente fatta da S. E. Mussolini agli stabilimenti della « Fiat » a Torino.

Squibbos vince il premio di Calcutta

Lavoro avventuroso eroicomico in quattro atti. Fuori programma la comica americana: **Cucina telemeccanica**.

I figli, Giovanni, Guido e Umberto, la figlia Santina col marito Cristoforo Dante, i parenti tutti, annunciano, addolorati, la morte del loro caro

PIETRO ADAMI

d'anni 80

Pensionato Ferroviario. I funerali seguiranno oggi alle ore 18 in Cassignacco e si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cassignacco, 12 luglio 1926.

Domenica 11 luglio alle ore 12, improvvisamente moriva nel bacio del Signore

Gottardo Giovanni Cirillo

d'anni 55

La moglie, la figlia Alice, il genero rag. Pietro Buttò, i nipotini Ada e Uranio, il fratello Isidoro, i parenti tutti ne danno costernati la ferale notizia.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì 13 luglio corr. alle ore 10, partendo dalla casa in Via Zoratti 1.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali.

Udine, 12 luglio 1926.

La settimana di Sant' Ermacora....

Disgrazie in Città e Provincia

Fulmine scaricatosi in Piazza d'Armi fra una quarantina di ragazzi
Tre ustionati, dei quali uno gravemente

La tradizione vuole proprio che quella di Sant'Ermacora, sia la settimana delle disgrazie! Oltre a quelle avvenute in Provincia, di cui parliamo qui appresso, nella nostra città ne avvenne ieri una molto grave e che poteva avere ancor peggiori conseguenze.

Nel pomeriggio domenicale numerosi ragazzi, una quarantina, appartenenti a tre giovani squadre calcistiche — Sabauda di via Pracchiusso, Maffioli e Remanzacco — erano affluiti a piazza d'Armi. Prima ancora che il giuoco avesse iniz'o, verso le 15.30, si scatenò un violento temporale, che fece accorrere i ragazzi verso una casa in riparo. Tutti rimasero al pianoterra, meno tre, i quali salirono sulle travi che serviranno di base al pavimento del primo piano.

Da pochi minuti i ragazzi trovavansi nella casa, quando una folgore si scaricò su di essa e, entrando dal camino, venne ad abbattersi al suolo. Fu un attimo di sgomento! Un gran bagliore, uno strepito d'inferno....

I tre che trovavansi sulle travi furono scaraventati a terra, dall'alto, e anche gli altri furono sbatacchiati qua e là, con violenza.

Quando il gran fumo nell'ambiante, andò dileguandosi, i giovani si guardarono l'un l'altro, trasognati. Tre di essi, coetanei quindicenni, erano rimasti al suolo, doloranti: Renato Mattiussi di Angelo, di Laipacco, cadendo dalla trave aveva riportato varie abrasioni alla faccia e contusioni varie; Lino Zamò di Antonio, di Laipacco, che presentava varie ustioni alla mano sinistra; Ermenegildo Modotti di Valentino di Laipacco, il quale era rimasto maggiormente colpito dalla scarica elettrica.

Varii altri avevano riportato ustioni di lievissima entità.

Sparsasi la notizia dell'accaduto nella vicina via Cividale, dalla Caserma dei Cavalleggeri Monferrto fu telefonato ai pompieri, nel mentre soldati e cittadini avviavansi verso Piazza d'Armi. Poco dopo giunse l'autoambulanza dei Pompieri, con la quale i tre feriti furono trasportati all'Ospedale. Uno di essi, il Modotti fu trattenuto al Pio Luogo con prognosi riservata nel mentre gli altri due, dopo la medicazione, furono rinviati alle proprie abitazioni: il Zamò dichiarato guaribile in dieci giorni e il Mattiussi pure in dieci giorni.

Carradore in fin di vita
per il calcio d'un cavallo

Il carradore De Micheli Marino d'anni 16 di Giuseppe da Cerneglons di Remanzacco stava ieri sul letto del torrente Torre caricando ghiaia sul carro, quando fu colpito dal cavallo con un forte calcio.

Il povero giovane cadde a terra, privo di sensi. Soccorso ed accompagnato all'Ospedale Civile di Udine gli furono constatate gravi lesioni alla regione addominale e sintomi di commozione viscerale Fu accolto al Pio luogo con prognosi riservata.

Un fulmine uccide un vecchio e paralizza una giovane ustionandone altre due

Ci scrivono da Paularo:

A Salino, l'altro giorno, durante l'imperversare di un violento temporale è avvenuta una gravissima disgrazia.

Proprio nel centro del paese si scaricava un fulmine che colpiva in pieno un vecchio di anni 74, che si trovava ad osservare il maltempo sulla porta di casa, e colpiva pure tre giovani che si trovavano a qualche metro di distanza. Il vecchio è rimasto ucciso sul colpo; una delle giovani è rimasta paralizzata agli arti sinistri, mentre le altre due riportavano gravi ustioni.

Bambino travolto da un carro

Il piccolo Zozzoli Ambrogio di anni 4, nell'attraversare la strada venne ieri investito da un carro. Prontamente soccorso, gli vennero riscontrate gravi lesioni alle braccia ed alle gambe.

Vecchio investito da un automobile muore poco dopo

Ci scrivono da Codroipo.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 16.

Il signor Chiandoni Gino di Enrico di anni 24 da Udine, transitava lungo la via di San Lorenzo con l'automobile del padre che reca il numero 66 - 931, quando in località Piccola Dimora, investiva accidentalmen te certo Pelizzari Guido di anni 67 nato a Rive d'Arcano ma residente a San Lorenzo.

Il Chiandoni fermava subito la macchina, e caricato il ferito nell'automobile i affrettava verso Codroipo, onde farlo medicare da qualche sanitario.

Purtroppo però il povero vecchio durante il breve tragitto cessava di vivere, avendo riportato durante lo investimento la frattura della gamba destra e del temporale sinistro.

Moto-carrozzella che ribalta
Tre feriti

Pure nel pomeriggio di ieri si è avuta un'altra disgrazia che per poco non ha avuto conseguenze fatali.

Tre persone di Trieste, i signori Vidali, con motocarrozzella si recavano a Pordenone per assistere all'incontro calcistico che si svolgeva in quella città.

Giunti al ponte della Delizia per schivare un carro paratosi improvvisamente dinanzi, la macchina andò a finire in un fossato laterale alla strada fracassandosi. I tre sportivi furono soccorsi prontamente, ma per fortuna le ferite riportate sono leggere.

Percossa e gravemente ferita
dal suocero

Ieri mattina, fu accolta d'urgenza al nostro Ospedale, la vedova di guerra Marcellina Floreani di anni 35 di Pietro nativa di Pasian di Prato e dimorante a Passons, per una gravissima lesione alla testa. La disgraziata, al sanitario di guardia dott. Penasa, riferì d'essere stata afferrata per il collo e percossa con un pezzo di ferro dal suocero, senza giustificato motivo. Aggiunse che altre volte il suocero, individuo dipinto come un violento, la minacciò probabilmente perchè non contento di tenerla in casa, malgrado ella si procurasse qualche guadagno lavorando presso il Cotonificio udinese e così da non essergli di peso.

Il dott. Penasa riscontrò alla Floreani, una ferita lacero-contusa alla regione parietale con probabile frattura del parietale destro, escoriazioni lievi al collo. Le condizioni della ferita sono gravi.

Un incendio a Pozzo

Ieri mattina, verso le 8, un incendio si sviluppava, assumendo ben presto proporzioni allarmanti, nel fabbricato ad uso abitazione e fienile di proprietà dell'agricoltore Anselmo Dozzi di Pozzo, comune di Codroipo.

L'intervento pronto ed efficace dei Civici Pompieri, scongiurò ogni maggior pericolo; dopo qualche ora l'incendio fu domato. Andarono distrutti circa 25 quintali di segala e parte del fabbricato, quest'ultimo arrecando un danno di oltre quattro mila lire. Il proprietario dello stabile era assicurato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(dal 4 al 11 luglio 1926)

NASCITE: Maschi vivi 12 compresi 2 esposti; morti 2 — femmine vive 13, compreso 1 esposta. — Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rigo Quinto facchino Mesaglio Maria casal. — Amerio Cesare impieg. Perotto Gisella casal. — Olocchiatti Augusto esercente Del Zotto Agnese casalinga — Lodolo Virginio intagliatore Oblah Teresa commessa — Tizzi Umberto appuntato di Finanza Mazzolini Dorotea casalinga — Marcuzzi Roberto cementista Roiatti Ida casalinga — Binna Alessandro possidente Del Macchio Clara civile.

MATRIMONI

Plenizio Natale bracciante Greatti Elena infermiera.

MORTI

Valerio Adriano mesi 4 di Antonio — Locatelli Caterina fu Giacomo a. 52 ancella di Carità — Vizzi Angelo di Giuseppe mesi 6 — Trangoni Riccardo fu Paolo a. 65 muratore — Bearzi Giustino di Gi... a. 23 manovale — Salvadori Attilio di Sebastiano a. 1... — Rosso Giulia di Guido a. 6 — Santorio Ono... di Adelchi a. 20 aviere — Mazzola Luigi di Luigi a. 11 — Malavoldi Domenico di Pietro a. 21 militare — Anderloni Luigi fu Delfino a. 48 negoziante — Rova Luigi di Antonio a. 48 commerciante — Fantin Elsa di Domenico a. 3 — Nobile Maria di Mattia in Casasola a. 58 domestica — Olerni Angelo fu Luigi a. 22 agricoltore — Cescon Angelo di Sebastiano a. 60 bracciante — Sacilotto Ruggero di Angelo a. 29 pensionato — Moro Enrico di Luigi a. 32 manovale — Livotti Giovanni di Antonio a. 5 — Pittino Antonio fu Vincenzo a. 41 fornacciaio — Venuti Matilde fu Giuseppe a. 40 casalinga — Martini Luigi di Angelo a. 45 operaio — Fuso Silvio fu Giuseppe a. 42 falegname. — Totale 23 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 75 — Londra 140.50 — New York 28.85 — Zurigo 560 — Belgio 65.

La costituzione della Società fra le Filarmoniche del Friuli

Nell'adunanza di sabato, il Consiglio, conformemente alle facoltà accordategli dalla prima assemblea, constatato che le Società Filarmoniche aderenti hanno raggiunto il numero di 29 — quasi il totale delle ora esistenti in Friuli sotto forma di società; ha proclamato costituita l'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli e ne ha approvato lo Statuto, deliberando d'iniziare subito l'attività sociale col diramare in tutta la Provincia, quale mezzo di propaganda, le circolari nunziatrici dell'Associazione e ottenere il più largo e massimo appoggio da Enti pubblici e da cittadini « amici della musica » — l'arte che sopra tutte ha la potenza di confortare ed elevare lo spirito umano, come fin dai tempi remoti i padri nostri riconobbero, creando e tramandandoci la leggenda di Orfeo, e la storia di Davide che placava le furie di Re Saulle con la arpa divina.

Il primo articolo dello Statuto — che sarà naturalmente, comunicato alle Società Filarmoniche non appena stampato, constata appunto che « si è costituita in Udine una ASSOCIAZIONE FRA LE SOCIETA' FILARMONICHE DEL FRIULI con sede, gentilmente concessa, presso gli Istituti Municipali, via delle Carceri».

Gli scopi immediati dell'Associazione ne sono così riassunti:

a) tutelare e difendere, in genere, i legittimi interessi di ciascuna Filarmonica aderente;

b) raccogliere e pubblicare dati e notizie interessanti il miglioramento artistico e l'ordinamento interno delle Filarmoniche, promovendo, se del caso, a seconda delle norme che stabilirà il consiglio generale, ispezioni alle singole Società per disciplinare il funzionamento tecnico ed amministrativo;

c) rendere più utile, intenso ed artisticamente efficace, l'azione delle Bande, contribuendo a raggiungere quelle finalità di carattere educativo e morale che la musica deve esercitare sul popolo;

d) procurare a mantenere il miglior accordo fra le Bande aderenti e dirimere amichevolmente le questioni di carattere generale;

e) assistere le Bande consorziate, con suggerimenti, notizie e pareri a mezzo di un ufficio centrale, che funzionerà presso la sede dell'Associazione.

Oltre a ciò, l'Associazione organizzerà ANNUALMENTE UN CONVEGNO BANDISTICO, invitando ad amichevole competizione artistica le Bande aderenti per favorire fra le stesse l'emulazione ed un miglioramento artistico a carattere continuativo.

***

L'Associazione si propone quindi lo scopo d'integrare e completare, nel campo educativo e morale, quel programma di miglioramento del nostro popolo di operai ed agricoltori che, in altro campo, cura l'istituzione professionale; a sviluppare nel popolo un sano ed istruttivo DOPOLAVORO.

Vi saranno i SOCI EFFETTIVI, cioè le Società filarmoniche; ed i SOCI SOSTENITORI, sui quali soprattutto l'Associazione fa il maggiore assegnamento e perciò appunto il Consiglio Generale si rivolgerà agli Enti ed ai cittadini che si propongono di sostenere efficacemente l'elevamento del popolo. Si diventa Soci sostenitori firmando una o più quote annuale da lire 50. Del Consiglio generale (composto da nove a quindici membri) un terzo è scelto fra i Soci sostenitori o fra i Soci ad onore; gli altri due terzi, fra i rappresentanti delle Filarmoniche. Anche i Soci sostenitori hanno diritto di voto nelle assemblee sociali.

***

Salutiamo con la massima simpatia il sorgere di questa associazione, destinata — no nostro convincimento — a segnare l'inizio di un rapido coordinato progresso per le nostre Filarmoniche. Soggiungiamo che è intenzione di indire il primo Convegno bandistico, ancora nell'anno corrente, a Udine in occasione della biennale Friulana, ma che i successivi convegni annuali si bandiranno, alternativamente, nei centri maggiori della Provincia.

IL PRIMO CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO

Cominciamo col rivolgere un caldo elogio al maestro Ramiro Nardelli, esempio di grande volontà e di passione, al sig. Luigi Fontanini primo mandolino nonchè presidente e animatore del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini»; al sig. Domenico Massa; al sig. Luigi Orriga; alle egregie persone che hanno cioè voluto e saputo preparare un concerto degno delle tradizioni artistiche di Udine.

Infatti, sabato sera abbiamo potuto assistere al «Sociale» ad una manifestazione riuscitissima, che fa veramente onore agli esecutori tutti, specie poi se si considera il breve periodo di preparazione.

Tutti i pezzi del programma sono stati applauditi con trasporto, ma in ispecie «Ave Maria» e «Non ti vedrò mai più» di Tita Marzuttini, il fervido, geniale, multiforme artista che onora il Friuli. A lui, che il pubblico volle applaudire con particolare simpatia, rivolgiamo noi pure un vivo plauso.

Anche nei brani d'opera i bravi mandolinisti e chitarristi hanno saputo far rifulgere le loro doti; per esempio un «pout-pourri» della «Lucia di Lammermoor» diede una prova dell'affiatamento dei quaranta componenti l'orchestra. Sia nei crescendo che nelle sfumature l'effetto raggiunto fu superiore ad ogni attesa.

Al maestro Nardelli, che diresse il concerto con grande valentia, una graziosa bimba ha consegnato una corona d'alloro recante i colori della città, donata a tutto il Circolo dalla Sezione Ciechi.

Se il concorso della parte abbiente della città — che brilla sempre per la sua assenza — fosse stato più numeroso, l'esito finanziario avrebbe meglio coronato gli sforzi degli organizzatori. Ad ogni modo il Comitato Orfani di Guerra del Comune e il Consiglio direttivo dell'Unione Ciechi Sezione di Udine, possono esser grati al Circolo «Tita Marzuttini», per il simpatico e nobile gesto.

***

Dopo il riuscitissimo concerto la numerosa orchestra si recò al Ristorante Nazionale ove fu offerta al benemerito Tita Marzuttini una bicchierata.

La lieta riunione si protrasse alcune ore e furono eseguiti alla perfezione parecchi pezzi, calorosamente applauditi dal numeroso pubblico che gremiva la grande sala del Ristorante. Fu brindato ad un fiorente avvenire della Società sorta sotto così lieti auspici.

Le reclute distaccate a Latisana prestano giuramento

Ieri, domenica, le «cravatte rosse» del 2. Fanteria Savoia distaccate a Latisana, prestarono solenne giuramento di fedeltà al Re ed alla aPtria, dinanzi al colonnello comandante il Reggimento, cav. Chiericoni.

La cerimonia si svolse sul viale della stazione, di quella città, di fronte alle Scuole-Monumento.

La truppa al comando del ten. Lo Celso, fu schierata lungo il viale, ad essa prima di pronunciare la solenne formula del giuramento, rivolse belle toccanti parole, esposte con la chiarezza e semplicità di forma consueta, il col. Chiericoni. Erano presenti tutte le autorità civili, le rappresentanze con bandiera di Latisana, ed una folla di gente. Prestava servizio la banda del 2. Fanteria diretta dal maestro sergente magg. Marchetti.

Nel pomeriggio, ed alla sera, sulla piazza principale, sfarzosamente illuminata, la brava banda svolse due concerti, suscitando amirazione e riscuotendo molte lodi, particolarmente dirette all'infaticabile e bravo istruttore.

Ufficiali non più iscritti nei ruoli del Regio Esercito

A chiarimento dell'avviso comparso, relativo alla denunzia del grado, anzianità di grado, arma, decorazioni e domicilio, da parte degli ufficiali non più iscritti nei Ruoli del Regio Esercito, il Distretto Militare di Udine comunica che intendonsi in tale posizione i Tenenti e i Sottotenenti che abbiano superato il 60.o anno di età; i Capitani il 62.o; i Maggiori il 65.o; i Tenenti Colonnelli il 66.o e i Colonnelli il 68.o e che quindi non hanno più alcun obbligo di servizio militare, ma semplicemente conservano il grado e da relativa uniforme.

PROFESSIONISTA cerca posizione centrale appartamento sette otto camere uso abitazione, ufficio. Offerte Cassetta 89, Unione Pubblicità, Udine.

BELLA stanza ingresso indipendente cerca distinto signore. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità, Udine.

LIMITAZIONE NEL SERVIZIO DELL'ACQUEDOTTO

In seguito ad importanti lavori di sistemazione della condotta maestra del civico acquedotto, dalle ore 1 di giovedì 15 luglio alle ore 24 di venerdì 16 corrente, la fornitura dell'acqua potabile verrà notevolmente ridotta.

La riduzione si verificherà nell'intera rete di distribuzione, e quindi interesserà i consumatori della città, del suburbio e delle frazioni.

Per risentire meno gli effetti dello eccezionale provvedimento si consigliano gli utenti a costituire in tempo una scorta di acqua; si invita poi la popolazione tutta a limitare il consumo, durante il periodo sopraindicato, ai soli usi potabili, a non eseguire lavori interessanti le tubazioni interne dei fabbricati e a tenere chiusi i rubinetti di erogazione perchè l'acqua potrebbe essere immessa anche prima dello spirare del termine suddetto.

ERA IN PERFETTA REGOLA

Abbiamo pubblicato sabato di numerosi arresti avvenuti in seguito a furti continuati di sacchi in danno della ditta Storti. Il sig. Angelo Tonini che quei sacchi acquistò in buona fede, è venuto nei nostri uffici, e dichiararci che anche come compratore era in perfetta regola avendo a suo tempo — come da documenti esebiteci — denunciato alla Camera di Commercio la sua professione di compera e vendita di sacchi usati.

POESIE — CANZONI — ALLEGRIA ALLA BIRRERIA MORETTI

Il meraviglioso locale della Birreria Moretti a Porta Venezia nelle sere di martedì 13 in poi sarà gremito dal pubblico nostro che accorrerà a godere all'aperto uno spettacolo vario fine e divertente.

E' stato infatti scritturato per poche sere il celebre artista cav. Nino Fiorino che con l'arte che gli è propria reciterà poesie nuovissime dei Poeti romani Trilussa, Pascarella, Angelucci ecc. ed eseguirà tipi e figure d'ambiente piene di umorismo come L'opera, L'ubbriaco, il Cretino ecc. I prezzi resteranno inalterati soltanto sulla prima consumazione vi sarà un aumento di lire una.

NEL MONDO GIUDIZIARIO

Il Bollettino giudiziario, reca le seguenti notizie riguardanti il Friuli: Sacerdote, sostituto procuratore Re tribunale Udine, destinato commissione accertamenti e liquidazione danni di guerra con sede Udine, funzioni presidente supplente; Beretta, giudice tribunale Udine, destinato commissione accertamento e liquidazione danni guerra con sede Udine, funzioni presidente supplente; Tallandini giudice funzioni pretore mandamento S. Vito al Tagliamento destinato commissione accertamento e liquidazione danni di guerra con sede Oderzo, funzioni presidente supplente.

TRIBUNALE DI UDINE
ECHI DI UNA PERQUISIZIONE
Il cav. Colesan assolto

In Tribunale, comparve sabato il cav. Andrea Collesan fu Giovanni d'anni 54, da Spilimbergo, ccusato di aver detenuto in casa armi senza averne fatta la prescritta denunzia. Le armi stesse, e cartucce, gli furono rinvenute durante una perquisizione operata dai carabinieri, in un angolo della soffitta.

Il cav. Collesan dichiarò che durante la guerra la sua casa aveva più volte ospitato militari italiani ed austriaci e particolarmente nella soffitta, e dopo la loro partenza quei locali rimasero abbandonati, nè egli ebbe mai modo di vedere se fra i rottami vi fossero armi, tanto più che nella predetta soffitta mai si recò; che se in ogni modo egli avesse avuto sentore dell'esitenza delle armi, egli avrebbe provveduto in conformità alle leggi. I testi confermarono queste circostanze.

L'avv. Emilio Driussi della difesa sostenne riolto efficacemente, la buona fede dell'imputato: ed il Tribunale accolse tale tesi assolvendo l'imputato.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine